

dici deputati onde possano più facilmente sbrigare lo spoglio. (*Sì! sì!*)

(*Si procede al sorteggio.*)

La Commissione incaricata dello spoglio delle schede si compone degli onorevoli Sorrentino, Del Giudice Giacomo, Pancrazi, Garzia, Ricci, Arcieri, Toscanelli, Nisco, Concini, Spaventa Bertrando e La Porta.

Se gli onorevoli deputati che fanno parte di questa Commissione volessero compiacersi di riunirsi immediatamente potrebbero procedere allo spoglio e farne conoscere il risultato alla Camera, prima che sia finita la presente tornata. Prego quindi gli onorevoli componenti la Commissione dello spoglio a riunirsi in una sala della biblioteca.

PARTECIPAZIONE DELLA MORTE DEL DEPUTATO CIVININI.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli deputati a recarsi al loro posto.

Ho il dolore di annunziare alla Camera che stamane ha cessato di vivere in Firenze, l'onorevole Giuseppe Civinini, deputato di Pistoia. (*Sensazione*) Una morte immatura lo ha rapito all'Italia che egli amò sopra ogni cosa, e al di cui bene consacrò tutta la sua vita. Giuseppe Civinini fu soldato valoroso della indipendenza nazionale, strenuo difensore della libertà, cultore distintissimo delle lettere e dei patri studi; a noi fu collega per molti anni, e potemmo apprezzare le belle doti del suo cuore e del suo ingegno. Giuseppe Civinini ha piegato alla sventura che lo colse nella culla, e lo accompagnò sin nella tomba. (*Bravo! Bene!*)

Egli è morto povero, e pianto amaramente da quanti lo hanno conosciuto (*Bravo!*); in lui si è spenta una splendida intelligenza e un cuore patriottico. Io pago alla sua memoria un sincero tributo di vivo rimpianto. (*Vivi segni di approvazione alla destra e al centro*)

MORDINI. Mi conceda la Camera che, anche dopo le eloquenti parole del nostro onorevole presidente, esprimo pure il profondo cordoglio dell'animo mio per la morte immatura di Giuseppe Civinini, al quale mi legò un'amicizia non interrotta di 25 anni. È a questo titolo, a questo titolo solo, che vari amici di quella parte della Camera (*Accenna a destra*), ben di me più degni, mi hanno ceduta la parola.

Io credo di avere un grandissimo numero di colleghi consenzienti meco, se io rivolgo le mie condoglianze al paese, che nel Civinini ha perduto un carattere forte, indipendente ed una delle più nobili intelligenze, nudrita di studi eletti e severi, proseguiti con, una costanza inaudita, a traverso una vita delle più travagliate che sieno mai state. (*Bravo! Bene! a destra e al centro*)

Morì, vittima del lavoro, del dolore, della sventura; e, tremendo a pensare! inconsapevole dell'affanno che la sua crudele malattia suscitava in tanta parte

del paese, e fuori del paese, nei più provati amici di libertà.

Morì, lo avete udito dal nostro presidente, morì povero; ma io, che fui, fra tutti voi, il suo più vecchio amico, posso aggiungere, in onore della verità, che visse sempre povero (*Bene! a destra e al centro*), e bisognoso degli altrui soccorsi.

Lasciò di sé memoria incancellabile, lasciò una ricca eredità di affetti, sì; ma lasciò pure una vedova ed un orfano che restano raccomandati alla carità degli amici, ed a quella della sua città nativa, di Pistoia (*Sensazione*) che certo non dimenticherà neppure dopo morte il fido patriota, l'illustre deputato, che con tanto onore la rappresentò per ben tre volte nel Parlamento italiano. (*Molte voci a destra e al centro. Benissimo! Bravo!*)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO PREVENTIVO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO PER IL 1872.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio preventivo d'agricoltura e commercio.

La discussione rimase al capitolo 4, *Boschi*.

La parola spetta all'onorevole Ercole.

ERCOLE Poichè nella seduta di ieri, stante l'ora tarda, non mi fu dato di rilevare alcune inesattezze, nelle quali, credo, sia incorso qualche oratore che trattò dei *furti di campagna* e delle *guardie campestri*, io mi limiterò ora a richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio su altro argomento, vale a dire sulla facilità che si ha oggidì di ottenere la licenza di dissodare i boschi.

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio al certo non ignora che nelle provincie subalpine è tuttora in vigore il regolamento dei boschi e selve, approvato con lettere patenti in data 1° dicembre 1833; in forza del quale le domande relative ai disboscamenti e dissodamenti sono presentate prima al prefetto, il quale le comunica all'amministrazione del comune in cui il fondo è situato, affinché il sindaco ne ordini la pubblicazione, e quindi le sottoponga al Consiglio od alla Giunta per le opportune deliberazioni; poscia, sul parere dell'ispettore dei boschi, provvede definitivamente il detto prefetto, secondo le recenti delegazioni del potere esecutivo. Avviene da qualche tempo che, nonostante la deliberazione contraria dei municipi, sull'avviso però favorevole dell'ispettore, il prefetto accoglie tali domande.

Questo inconveniente fu lamentato già dalla stampa e dai cultori delle scienze fisiche, ritenendo che i disboscamenti e dissodamenti, eseguiti in questi ultimi anni su vastissima scala, sono un gran danno, e non possono a meno che d'influire sulle condizioni meteorologiche ed igieniche. Io, profano, non dirò quanta ragione abbiano coloro i quali hanno preso a trattare